Num. 279

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Novembre	734,36	32,50	729,42	+ 6,5	+ 6,3	+ 6,4	+ 4,3	+ 4,5	+ 3,6	+ 4,0	N.E.	N.E.	N.E.	Pioviggina	Pioviggina	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 NOVEMBRE 1864

Il N. MCCCXCVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Modena del 3 ottobre 1864;

Udito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 15 ottobre 1864;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Modena è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in sette classi: la prima delle quali sarà quotata in lire italiane 50, la seconda in lire 35, la terza in lire 20, la quarta in lire 10, la quinta in lire 6, la sesta in lire 3, la settima in lire 1.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il Num. MCCCXCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'istromento di costituzione della Società anonima del nuovo Teatro per gli spettacoli notturni in Pisa;

Veduto il titolo III, libro I, del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima del nuovo Teatro per gli spettacoli notturni in Pisa*, costituitasi in quella città con pubblico atto delli 8 agosto 1864, rogato C. Ciappei, n. 58 del repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto istromento annessi.

Art. 2. Gli statuti suaccennati sono modificati come segue:

A Si aboliscono nell'articolo 28 le parole: «*per altro intervengano sei membri del Consiglio direttivo;* e »

B Il n. 2 dell'articolo 35 dirà: « *Delle variazioni ai presenti statuti da proporsi all'approvazione del Governo.* »

Art. 3. La Società predetta è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali.

Art. 4. Quest'autorizzazione potrà essere dal Governo revocata, senza pregiudicio dei diritti dei terzi, in caso di inosservanza per parte della Società dei suoi statuti, come avanti modificati ed approvati, delle leggi dello Stato, e delle disposizioni governative che la riguardino.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCXCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 degli statuti della Banca Nazionale approvati con Nostro Decreto del 1.o ottobre 1859, n. 3622;

Veduta la deliberazione 25 ottobre 1864 del Consiglio superiore della Banca Nazionale;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Banca Nazionale ha facoltà di richiedere agli azionisti il versamento delle lire 250 che ancora rimangono a pagarsi sopra ciascuna azione, e ciò in conformità dell'anzidetta deliberazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 novembre 1864.

Sire,

La legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile promulgata il 14 luglio 1864, dopo d'aver conceduto ai Comuni coll'art. 31 di sovraimporre al principale di essa imposta centesimi addizionali per provvedere anche con questo mezzo alle spese della propria amministrazione, ha abrogate coll'art. 37, fra l'altre, le tasse dirette personali e mobiliari che si percepivano dai Comuni in alcune parti del Regno.

I Comuni della maggior parte del Regno provvedevano alle loro spese colla sovraimposizione di centesimi addizionali alle varie imposte governative; epperò il regolamento per l'applicazione della succitata legge, approvato col R. Decreto del 14 agosto 1864, nello stabilire le norme per la sovraimposizione comunale relativamente al 2.o semestre di quest'anno, a cui è stata applicata la metà del contingente dell'imposta in discorso coll'altra legge del 20 luglio 1864, ha dato incarico ai Prefetti coll'art. 86 di far conoscere ai direttori delle tasse la metà delle somme che ciascun Comune aveva sovraimposte pel 1864 alle imposte precedenti sulla ricchezza mobile, state abrogate coll'accennato art. 37, affinchè sia ripartita sul principale dell'imposta.

Ma riflettendo ora che nelle Provincie ex pontificie non si riscuotevano imposte governative sulla ricchezza mobile, e che i Comuni invece dei centesimi addizionali su queste, avevano imposte puramente comunali, quali erano le tasse *focatico, bestiame e simili* pur esse abrogate coll'art. 37 della legge 14 luglio dianzi mentovata, è evidente che anche la metà del montare di esse tasse comunali deve portarsi, a senso dell'art. 31 della legge, in addizionale al contingente erariale con centesimi addizionali al principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile pel 2.o semestre del 1864 egualmente che la metà delle somme di cui all'art. 86 del regolamento.

Egli è pertanto che il Riferente presenta alla firma della M. V. lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto gli articoli 31 e 37 della legge d'imposta del 14 luglio 1864, n. 1830;

Visto l'art. 2 dell'altra legge del 20 luglio medesimo, n. 1832;

Visto gli articoli 84 e 86 del regolamento approvato col Nostro Decreto 14 agosto 1864, n. 1884;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni degli articoli 84, 86 e 87 del regolamento 14 agosto 1864 per la esecuzione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile si applicheranno anche alla metà delle somme che i Comuni e le Provincie avevano imposto sui ruoli delle tasse locali abolite dal paragrafo ultimo dell'art. 37 della legge 14 luglio 1864, n. 1830.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2002 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. in udienza delli 23 ottobre, 3 e 6 novembre 1864, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima:

Botto Francesco, vice console di Marina di 1.a cl., promosso console di 3.a classe;

Raineri Maurizio, id. di 2.a cl., promosso vice-console di 1.a classe;

Alagia Francesco, applicato di 3.a cl. nel personale del Ministero, trasferto nell'amministrazione della Sanità marittima col grado corrispondente di applicato di 2.a classe, e contemporaneamente collocato in aspettativa per motivi di salute debitamente comprovati, coll'assegnamento annuo di lire 750, pari alla metà del suo stipendio;

Giglio Giuseppe, applicato di Sanità di 2.a cl., collocato in aspettativa come sopra collo stesso assegnamento;

Küster Enrico, applicato di Marina di 3.a cl., collocato come sopra in aspettativa per motivi di salute debitamente comprovati, e coll'annuo assegnamento di lire 600, uguale alla metà del suo stipendio.

Con Decreti Ministeriali del 26 ottobre scorso e del 2 novembre corrente il Ministro della Pubblica Istruzione ha dispensato da ulteriore servizio:

Li Bassi Benefiziale sac. Francesco, catechista nel Regio Educandato Maria Adelaide in Palermo;

Rispoli Vincenzo, prefetto di camerata nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli.

Con Provvedimenti Ministeriali del 26 e 29 ottobre scorso e del 9 corrente novembre cessarono col 16 ottobre dal far parte del ruolo degli Impiegati in disponibilità a norma del § 1, art. 16 della legge 11 ottobre 1863, N. 1500:

Citarelli Francesco Saverio, già addetto ai gabinetti scientifici dell'Università di Napoli;

Gubitosi Giuseppe, id.;

Ferrara Enrico, già prof. di diritto penale presso il Liceo di Campobasso;

Pizzi sac. prof. Antonino, già prof. di logica e metafisica nelle Scuole facoltative di Piacenza.

Nelle udienze del 30 ottobre scorso e del 3 corrente novembre S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione, i seguenti:

Arcieccoli Geremia, già prof. nel Liceo di Maddaloni, ora in disponibilità;

Casalaspro Raffaele, già vice rettore del Liceo di Chieti, id.;

Romanelli Pietro, già rettore del Liceo di Chieti, id.;

Manca sac. Liborio, id. del Convitto nazionale di Lucera, ora in aspettativa.

S. M. nelle udienze del 30 ottobre scorso e del 6 novembre corrente, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, si degnava approvare le seguenti nomine e disposizioni:

Gallo dott. Gio. Batt., già prof. ordinario d'anatomia umana nella R. Univ. di Palermo, conferitogli il titolo di prof. emerito della facoltà medico-chirurgica nella stessa Università;

Matteucci prof. Carlo, senatore del Regno, commend. dell'Ordine Mauriziano e cav. dell'Ordine civile di Savoia, nominato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione coll'incarico pure della vice presidenza del Consiglio stesso;

Tomati cav. prof. Cristoforo, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, confermato in tale carica;

Prati comm. Giovanni, id. id., id.;

Ugdulena prof. sac. Gregorio, ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento nazionale, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Ferrari prof. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, id. id.

Con Decreti Ministeriali del 31 ottobre scorso e del 5 e 10 novembre corrente, il Ministro della Pubblica Istruzione accettò la rinuncia data al rispettivo loro ufficio dai seguenti:

Pizzoly Gaetano, prof. di lingua francese nella scuola tecnica di Sondrio;

Costantino Giuseppe, prefetto di camerata di 3.a classe nel Convitto nazionale di Reggio di Calabria;

Negri Domenico, id. id.;

Pedace Francesco, id. id.;

Bruno Ardizzone Antonio, direttore provvisorio della Scuola tecnica di Noto.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, con Decreti del 6 novembre la M. S. ha richiamato dalla disponibilità Giuseppe Longo, già corriere di Gabinetto presso il soppresso Ministero dell'Estero in Napoli, e lo ha nominato corriere di Gabinetto di seconda classe, ed ha promosso Eugenio Anielli, corriere di Gabinetto di 2.a classe, a corriere di Gabinetto di 1.a classe.

Con R. Decreto del giorno 20 novembre 1864 S. M. conferì le insegne di Commendatore dell'Ordine Mauriziano al cav. Gaetano Facchi sindaco del Comune di Brescia.

Il N. 2006 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La tariffa del prezzo di privativa per i tabacchi è stabilita dall'annessa tabella *A*.

Art. 2. La tariffa del prezzo di privativa per i sali è stabilita fino al termine dell'anno 1865 dall'annessa tabella *B*.

Art. 3. La tariffa doganale sulle merci nominate nell'annessa tabella *C* è stabilita nella misura ivi indicata.

Art. 4. Si riscuoterà un dritto di bilancia di centesimi 50 per quintale sull'importazione dall'estero dei grani e delle granaglie, e di centesimi 75 sull'importazione dall'estero delle farine.

Art. 5. La tassa sulle lettere affrancate stabilita dall'articolo 6 della legge 5 maggio 1862 (n. 604) in centesimi 15 e multipli di centesimi 15 è provvisoriamente portata a cent. 20 e multipli di cent. 20.

Questo aumento è applicabile alla tassa progressiva d'affrancatura delle lettere raccomandate ed assicurate e di quelle trasportate dai piroscafi mercantili.

Tutte le altre tasse rimangono invariate e continueranno a riscuotersi nella misura stabilita dalla legge 5 maggio 1862 sopracitata.

Art. 6. È approvata l'annessa convenzione in data 31 ottobre 1864 per la vendita dei beni demaniali.

L'ipoteca concessa alla società sui beni demaniali da alienarsi avrà efficacia a termini della convenzione senza la formalità dell'iscrizione prescritta dalle leggi ipotecarie vigenti nelle diverse provincie del Regno.

Art. 7. È approvata la tassa sui fondi rustici ed urbani pel 1865 nella somma di:

L. 110,000,000 imposta principale

» 11,000,000 decimo di guerra

L. 121,000,000 oltre le spese di percezione a termini dell'art. 7 della legge 14 luglio 1864, n. 1831.

Colà dove i ruoli dell'imposta perequata secondo la legge 14 luglio 1864 (n. 1831) non fossero ancora compiuti, si farà la riscossione sui ruoli preesistenti salvo il supplemento o il compenso del meno o del più pagato.

Questa tassa dovuta pel 1865 sarà riscossa per mezzo dei soliti agenti e per l'intero ammontare dei ruoli annuali non più tardi del 15 dicembre 1864.

Saranno ricevuti in pagamento come numerario le cedole (*coupons*) di rendita unificata ed iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico le quali scadono col 31 dicembre 1864.

Art. 8. Sarà fatto ai contribuenti lo sconto del 6 per cento sulle somme pagate a saldo od a conto nel termine qui sopra prescritto del 15 dicembre 1864.

Le somme rimaste in tutto o in parte da pagare dopo il termine suddetto saranno accresciute di 6 per cento e verranno così riscosse nel 1865 in rate uguali alle scadenze ordinarie e colle norme stabilite dalle leggi vigenti sulla riscossione della fondiaria.

Art. 9. I Comuni, e in loro difetto le Provincie avranno facoltà di anticipare non più tardi del 17 dicembre 1864 in tutto o in parte l'ammontare delle quote d'imposta non soddisfatte dai contribuenti.

Sulle somme anticipate godranno i Comuni e le Provincie lo sconto del 6 per cento sopraindicato, e sarà inoltre devoluto il 6 per cento d'aumento di cui all'articolo precedente.

Le anticipazioni dei Comuni e delle Provincie saranno rimborsate in rate uguali alle scadenze ordinarie dell'imposta fondiaria; e a tal fine potranno essere consegnati dei corrispondenti *pagherò* in quella forma che sarà autorizzata dal Ministro delle Finanze.

Le relative deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali saranno immediatamente esecutive senza bisogno di superiore approvazione.

Art. 10. Gli esattori, percettori, ricevitori, amministratori, camerlenghi, tesorieri ed altri agenti di riscossione che verseranno nelle casse dello Stato in tutto o in parte l'ammontare delle quote non soddisfatte da' contribuenti e non anticipate dai Comuni o dalle Provincie saranno rimborsati alle scadenze ordinarie di cui si parla negli articoli precedenti, e godranno dello sconto di tre e mezzo per cento, non che dell'aumento del sei per cento sopra stabilito.

Art. 11. Le somme incassate dagli agenti di riscossione o da questi anticipate saranno integralmente concentrate nelle tesorerie non più tardi del giorno 24 dicembre 1864.

Il Ministro delle Finanze darà all'uopo le opportune disposizioni.

Art. 12. Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad emettere Buoni del Tesoro oltre a quelli concessi colla legge 20 luglio 1864 (n. 1832) o rendite consolidate sul Gran Libro tanto da procacciare all'erario una somma che unita a quelle risultanti dai precedenti articoli 6, 7, 8, 9 e 10 formi un totale di duecento milioni.

Art. 13. Con Reali Decreti verrà provveduto a quanto occorre per la esecuzione della presente legge, e verranno altresì stabilite le epoche nelle quali andranno in attività le tariffe contemplate negli art. 1, 2, 3, 4 e della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Tabella A — *Tabacchi*.

Qualità dei tabacchi	Prezzi di vendita al pubblico	
	Per chilogramma	Per ettogramma
Rapati.		
Qualità superiore	12 30	1 30
1.a qualità	10 40	1 10
2.a qualità	7 60	0 80
3.a qualità	3 80	0 40
È vendita al minuto de'tabacchi sia in polvere, sia trinciati, quella di quantità minore di 5 ettogrammi.		
Leccesi.		
Qualità superiore	12 30	1 30
1.a qualità	7 60	0 80
2.a qualità	5 70	0 60
Erbasanta.		
Qualità superiore	12 30	1 30
1.a qualità	7 60	0 80
Caradà e Zenziglio.		
Qualità superiore	12 30	1 30
1.a qualità	10 40	1 10
2.a qualità	7 60	0 80
3.a qualità	4 80	0 50
Brasile in corda.		
Unica qualità	5 50	0 60
Trinciati.		
Qualità superiore	10 40	1 10
1.a qualità	7 60	0 80
2 a qualità	4 80	0 50
Sigari.		
Cigaritos	48 »	0 25 il pacco
Superiori	28 80	0 15 l'uno
Virginia nella paglia e scelti	19 »	0 10 l'uno
Comuni	13 30	0 07 l'uno
Pei sigari è vendita al minuto quella di un numero minore di 101. Pei cigaritos di 201.		
Sarà in facoltà del Ministro delle Finanze di sostituire agli attuali sigari comuni due qualità di sigari a 5 e 10 centesimi l'uno.		

Visto: Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

Tabella B — *Sali*.

Qualità e prezzo per ogni quintale metrico.

Comune, L. 40 (1).
Macinato, di Volterra e di Salso, L. 45 (2).
Raffinato in pani ed in polvere in iscatole, L. 60.
Sale proveniente dalla depurazione del nitro, L. 6.
Per le industrie che lo adoperano come materia, e per l'agricoltura e la pastorizia, L. 8.
Per le fabbriche di soda, e per la riduzione di minerali, prezzo di costo.
Per le salagioni, prezzo ordinario (3)

(1) Nella vendita del sale a minuto, il prezzo sarà sempre proporzionale a quello all'ingrosso.

(2) Il sale raffinato in pani non può vendersi in pezzi. Quello raffinato in polvere non può vendersi che in iscatole, ciascuna delle quali non conterrà meno di un chilogramma.

(3) Con rimborso di lire 29 per ogni quintale dopo la salagione.

Visto: Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

Tabella C — *Dazi doganali sulla importazione di alcune merci.*

Merci, Unità e Dazio.

Caccao, 100 chilogrammi (peso lordo), L. 30.
Caffè, 100 chilogr. (peso lordo), L. 40.
Canella fina, 1 chilogramma, L. 1 20.
Comune, 1 chilogr., cent. 50.
Cassia lignea, 100 chilogrammi, L. 30.
Noci moscate senza guscio, 1 chilogr., L. 1 40.
Pepe e pimento, 100 chilogr. (peso lordo), L. 30.
Tabacchi di cui al n. 3 dell'annotazione n. 100 alla tariffa generale delle dogane, 1 chilogr. L. 8.

Visto: Il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

CONVENZIONE

tra il Ministro delle Finanze ed i promotori d'una società anonima per la vendita dei beni demaniali.

Art. 1. A partire dal 1.o gennaio 1865 rimane affidata ad una società anonima che i sottoscritti assumono l'impegno di costituire, l'operazione della vendita dei beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862 (numeri 793 e 794), eccezione fatta per quei beni dei quali per diritto di terzi il Governo dovesse in altro modo disporre.

La società provvederà alla vendita a nome e per conto del Governo in base agli atti preliminari prescritti dal a prima d lle suddette leggi.

Art. 2. L'alienazione verrà dalla società effettuata sotto l'osservanza delle condizioni tracciate nella legge 21 agosto 1862 (n. 793) e nel regolamento e capitolato stabiliti dal Governo in esecuzione della medesima, salve le modificazioni seguenti:

a) Non sarà obbligatoria la ripetizione degl'incanti prescritti dall'art. 4 della detta legge pei beni rimasti invenduti alla prima prova;

b) Le agevolezze concesse dall'art. 9 della legge stessa pel pagamento in rate del prezzo potranno essere ampliate, purchè la scadenza dell'ultimo pagamento non oltrepassi il 31 dicembre 1879;

c) Il giudizio sull'opportunità del tempo degl'incanti e delle trattative private è deferito alla società, la quale potrà eziandio variare la divisione in lotti dei beni rimasti invenduti al primo incanto.

Art. 3. Le condizioni speciali della vendita dei beni saranno aggiunte al capitolato a cura degli agenti governativi d'accordo colla società, e questa potrà valersi degli agenti stessi per i procedimenti degl'incanti, per la stipulazione degli atti di vendita e pel compimento delle altre operazioni loro attualmente demandate riguardo alle vendite suddette.

Art. 4. La società garantisce al Governo l'incasso del prezzo dei beni venduti in conformità dei relativi contratti, e sostiene le spese occorrenti tanto per mandare ad effetto le vendite quanto per riscuoterne il prezzo, salvi i dritti verso gli acquirenti nel modo stesso che competerebbero al Governo a tenore degli articoli 17 e 20 del capitolato dal medesimo stabilito, e ferme le disposizioni dell'art. 15 della legge 21 agosto 1862 (n. 793) nei rapporti delle tasse contrattuali.

Art. 5. I beni non potrano mai esporsi in vendita ad un prezzo inferiore a quello di perizia se non a seguito di deserzione dell'asta.

In tale caso la diminuzione di prezzo dovrà essere preventivamente autorizzata dal Ministro di Finanza e dovrà ripetersi la prova dell'incanto sul prezzo ribassato.

Art 6. Quante volte il prodotto reale della vendita eseguita per incanto o per partito privato superi il prezzo sul quale fu aperto l'incanto, la società preleverà il quinto sul maggiore ricavato a titolo di partecipazione, salvo l'obbligo di concorrere in proporzione della partecipazione stessa nei rimborsi previsti dall'art. 3 del capitolato di vendita.

Art. 7. Sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni la società farà al Governo un'anticipazione che non potrà essere minore di cinquanta milioni, e potrà raggiungere i centocinquanta, giusta le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 8. L'impegno formale che la società assume è circoscritto all'anticipazione dei primi cinquanta milioni.

Per gli altri cento milioni è concesso alla società il termine a tutto gennaio 1865 per dichiarare se intenda o no assumerne in tutto od in parte l'impegno, il quale potrà essere limitato a venticinque milioni se la dichiarazione sia fatta entro il vegnente novembre, dovrà estendersi a cinquanta se fatta in dicembre, e dovrà raggiungere l'intera somma di cento milioni se emessa in gennaio.

Il Ministro delle Finanze avrà però facoltà di prorogare i termini suaccennati.

Art. 9. I versamenti dell'anticipazione saranno regolati nel seguente modo:

All'atto in cui la società assume l'impegno verserà un quinto della somma corrispondente all'impegno assunto.

Un mese dopo verserà un altro quinto.

Due quinti dopo due mesi a datare dal primo versamento.

L'ultimo quinto dopo cinque mesi dalla data anzidetta.

Le somme così ripartite potranno essere scontate al saggio di sconto della Banca nazionale italiana.

Art. 10. Qualora l'anticipazione che la società assumerà impegno di fare non raggiunga la somma dei centocinquanta milioni, l'operazione di vendita affidata alla società si terrà circoscritta ai soli beni indicati nel successivo articolo 14.

Art 11. Di mano in mano ed in proporzione che seguiranno le anticipazioni, il Governo consegnerà alla società altrettante obbligazioni nominative guarentite con ipoteca sovra i beni di cui è affidata la vendita alla società, al frutto annuale del 5 per cento, pagabile a semestri con decorrenza dal 1.o ottobre 1864, e al saggio di cui al successivo articolo 16.

Queste obbligazioni non potranno sotto alcun pretesto venir negoziate e trasferite; esse saranno rimborsate alla pari in rate eguali annuali nel termine di quindici anni e all'atto del rimborso verranno annullate.

Art. 12. L'ipoteca concessa dal Governo alla società in garanzia dell'ammortizzazione delle somme da essa anticipate avrà efficacia all'atto stesso dei versamenti di dette somme ed in ragione del loro ammontare senza che occorra di praticarne l'iscrizione nei registri ipotecari, obbligandosi il Governo di provocare apposita disposizione legislativa all'atto dell'approvazione della presente convenzione a deroga delle diverse leggi ipotecarie vigenti in Italia.

Art. 13. A misura che si effettueranno le alienazioni i beni venduti resteranno svincolati dall'ipoteca suddetta, e la società provvederà a far iscrivere sui medesimi il privilegio dell'alienante, nel quale rimarrà associata al Governo per la garanzia dell'effettivo incasso del prezzo.

Art. 14. Qualora per effetto della facoltà riservata coll'articolo 8 l'anticipazione venisse limitata a somma inferiore a 150 milioni, il vincolo dell'ipoteca dovrà tenersi ristretto a tanta parte di beni il cui valore, in ragione della stima fattane, corrisponda all'importare delle obbligazioni emesse dal Governo.

La designazione dei beni sarà fatta d'accordo tra il Governo e la società per quanto possibile per intere Provincie, e sarà notificata al pubblico alla scadenza dei termini fissati per la dichiarazione degli impegni che la società assume riguardo alla misura dell'anticipazione.

Art. 15. La società emetterà obbligazioni proprie frazionate nel modo che crederà più conveniente, corrispondenti nel complesso del loro valore nominale a quello delle obbligazioni del Governo di cui all'art. 11.

A misura che il Governo rimborserà le sue obbligazioni, la società dovrà estinguere obbligazioni proprie per un eguale valore nominale mediante estrazione od acquisto.

Delle obbligazioni estratte od acquistate dalla società per essere ammortizzate, saranno pubblicati i numeri nel *Giornale officiale* nel mese di aprile di ogni anno e si farà annullamento colle forme legali.

Un commissario regio apporrà la sua firma alle obbligazioni della società e sorveglierà le operazioni relative alla loro estinzione.

Le obbligazioni della società, oltre l'interesse del 5 per cento sul valore nominale, comparteciperanno alla metà del benefizio netto derivante alla società per l'articolo 6; nessun conto tenuto del concorso nei rimborsi previsti dall'articolo 3 del capitolato di vendita.

Art. 16. Un'apposita convenzione tra il Ministro delle Finanze e la società stabilisce il prezzo delle obbligazioni da emettersi dal Governo a tenore dell'articolo 11, i diritti di commissione ed i rimborsi di spese.

Art. 17. Il prezzo dei beni venduti coi relativi interessi dovrà mano mano che se ne verificheranno le scadenze essere temporaneamente impiegato per conto del Governo e secondo le disposizioni del Ministro delle Finanze in obbligazioni emesse dalla società od in titoli di sicura esazione, che rimarranno in deposito presso la società stessa.

Dalle somme così impiegate si preleverà quanto occorre per l'estinzione annuale delle obbligazioni previste dall'art. 11. In caso d'insufficienza il Governo vi provvederà con altri mezzi, salvo il diritto a rimborso sulle prime rate di prezzo dei beni che verranno a scadenza.

Art. 18. Compiuta l'estinzione delle obbligazioni rilasciate dal Governo cesserà ogni vincolo d'ipoteca a favore della società sui beni invenduti, i quali rimarranno a libera disposizione del Governo.

Qualora però fosse stata anticipata l'intera somma portata dall'art. 7 la società continuerà ad effettuare le vendite dei beni suddetti ed il prodotto ne sarà devoluto al Governo, salvo gli effetti dell'art. 6.

Art. 19. Qualora la Compagnia delle ferrovie meridionali facesse acquisto di beni la cui vendita è affidata alla società, ed a termini e nei limiti stabiliti dall'articolo 20 della convenzione approvata colla legge 21 agosto 1862 (n. 763) non ne dovesse sborsare il prezzo la società contraente non avrà diritto a commissione o partecipazione sul prezzo di questi beni.

Ove le operazioni della società fossero ristrette ai limiti di cui nel precedente art. 8, il Governo affiderà alla società la vendita di nuovi beni il cui valore sia eguale a quello dei beni acquistati dalla Compagnia delle ferrovie meridionali senza effettivo sborso di prezzo.

Art. 20. Finchè non sia compiuta l'operazione della vendita dei beni ai quali si estende l'incarico assunto dalla società, non potrà la medesima acquistare, nè vendere altri beni senza autorizzazione speciale del Ministro delle Finanze.

Art. 21. Il Governo avrà facoltà di far sorvegliare le operazioni della società, la quale dovrà permettere la ispezione de' suoi registri e fornire tutte le informazioni che fossero richieste.

Art. 22. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, la società depositerà nelle casse dello Stato 100,000 lire di rendita sia in obbligazioni che essa emetterà a tenore dell'art. 15, sia in rendita italiana consolidata con facoltà di surrogare in tutto od in parte l'una all'altra o viceversa.

Tale deposito dovrà effettuarsi prima che segua la consegna, da parte del Governo, delle obbligazioni corrispondenti al primo versamento dell'anticipazione.

Art. 23. Con apposito regolamento saranno di concerto colla società determinati i rapporti degli agenti governativi colla medesima per gli effetti dell'art. 3, e saranno fissate le norme per l'assestamento delle contabilità tra il Governo e la società stessa in dipendenza della presente convenzione, e per l'emissione delle obbligazioni.

Art. 24. Fino alla costituzione della società anonima gli obblighi risultanti dall'atto presente sono assunti dai promotori sottoscritti nelle proporzioni del loro concorso all'anticipazione.

Art. 25. La presente convenzione sarà sottoposta al Parlamento per l'approvazione.

Ove quest'ultima non venga impartita prima del 25 novembre prossimo venturo, la convenzione s'intenderà risolta.

Torino, addì 31 ottobre 1864.

(*firmati*) Quintino Sella.

Felice Genero, per il Banco di sconto e sete e compartecipi per quindici milioni di lire.

Giacomo Lacaita, pel presidente del Comitato della società anonima per le terre italiane per cinque milioni di lire.

D. Balduino, per la società generale di credito mobiliare italiana e suoi compartecipi per trenta milioni di lire.

Teodoro Alfurno, testimonio.

C. Perazzi, testimonio.

V.: Il Ministro delle Finanze
Quintino Sella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 24 *Novembre*.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO.

Notificazione.

È intimato un concorso da tenersi in questa R. Università *per due cattedre di fisica nei Licei di Sicilia*, pel quale saranno seguite le norme del Regolamento approvato con R. Decreto del 18 agosto 1860 (n. 4231) meno nella parte che trovasi modificata colla presente notificazione.

1. Il concorso è di due specie, per *titoli* cioè, e per *esame* e si eseguirà in due mesi che correranno da oggi.

2. Il termine per presentar le domande nella Rettoria di questa R. Università è fissato per tutto il mese di novembre 1864.

3 Nella domanda verrà espresso se il candidato si presenta a tutte e due le specie di concorso, o ad una e a quale.

4. Questa domanda dovrà essere accompagnata:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dalla fede di buona condotta spedita dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

3. Dagli attestati degli studi mezzani e universitari, dal diploma di laurea, ovvero da titoli equivalenti, e dalle altre carte per le quali il candidato creda d'essere eleggibile senza prova di esami;

4. Da una narrazione ove sarà esposta l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti e gl'insegnamenti ai quali crede essere idoneo. Le domande e i documenti saranno in carta da bollo da cent. 50.

Il concorso per esame consta di tre pruove: 1. d'una composizione scritta a porte chiuse, 2. d'un esperimento orale, 3. d'una lezione; e ciascuna di queste pruove versa sul subbietto dell'insegnamento per cui si concorre.

La prova scritta consiste nello svolgere in due tornate due temi che debbon concernere diverse parti della materia del relativo insegnamento.

La prova orale consta d'interrogazioni che saran fatte dagli esaminatori e che dureranno due ore.

La lezione si farà sopra un tema comunicato al candidato sei ore prima, sarà pubblica e avrà la durata da tre quarti d'ora ad un'ora.

Con posteriore avviso i candidati saran prevenuti del giorno in cui si eseguiranno gli esperimenti d'esame.

Palermo, 31 ottobre 1864.

Il Rettore Nicolò Musmeci.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 17 novembre 1864.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza; accolti con ringraziamenti i doni pervenuti in questi ultimi giorni, dal sig. cav. Bianchini, direttore del Banco sconto e sete, di una tavola figurativa da esso pubblicata, dimostrante la teoria dei conti correnti, e dal sig. avv. Cipelli, di Parma, del vol. 1.o del suo trattato *Elementi di diritto commerciale*, ed ordinati alcuni provvedimenti di servizio interno, la Camera è invitata a portare la sua attenzione sul dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data del 15 corrente, che tratta del sistema a preferirsi per la discussione della tassa ad essa attribuita, più non potendosi per la attivazione dell'imposta generale sulla ricchezza mobile avere per base i ruoli della abolita tassa patenti.

La questione sotto i varii suoi aspetti fu attentamente esaminata dal Ministero da cui riconoscendosi come l'elemento commerciale ed industriale, che sarà iscritto in modo distinto sulle tavole di quotazione per la nuova imposta generale, servirebbe bensì di valida indicazione per la sovrimposta concessa alle Camere di commercio, seppure se si potessero separare le rendite provenienti dall'industria agraria, si proporrebbe che, per approfittare delle facilitazioni promesse dal Ministero di Finanze per allora quando il catasto delle rendite non fondiarie imponibili sia compiuto, si continuasse intanto la intrapresa compilazione del ruolo dei contribuenti camerali traendo profitto a questo proposito dei dati che le agenzie delle tasse potrebbero forse anche prematuramente somministrare. Consiglierebbe inoltre lo studio di altri provvedimenti il cui progetto non è che preventivamente accennato.

La Camera espresse in prima atti di gratitudine verso il Ministero che volle portare con sollecitudine la sua attenzione sulla espostagli rilevante emergenza, ritenendo come la risoluzione a prendersi debba essere preparata da maturo studio, prega la Commissione già istituita su tale oggetto di volersene occupare con premura, discutendo in via preliminare sia il già preparato progetto di imposta graduata per categorie, sia i suggerimenti vantaggiosi emessi dal Ministero del Commercio in seguito alle concessioni a cui si dichiarò disposto il Ministero delle Finanze.

Approva poscia la Camera la surrogazione a suo nome fatta dal presidente del signor Luigi Rossi al signor comm. Bollati, che per motivi di salute chiese di venir dispensato dallo incarico di commissario effettivo nella Commissione d'appello per la provincia di Novara sui ricorsi contro le deliberazioni comunali e consortili per l'imposta sulla ricchezza mobile, e la nomina del sig. Lorenzo Raposi a commissario supplente al luogo del sig. Rossi predetto.

Sull'invito del presidente viensi a discutere sull'opportunità o no di aprire il registro delle iscrizioni agli agenti di cambio che vogliano concorrere alla formazione del collegio speciale degli ufficiali cui debbano essere affidate le operazioni per le contrattazioni alle grida, da istituirsi nella Borsa di Torino secondo il regolamento stato approvato per R. Decreto 12 giugno 1864.

La Camera ripete unanime la espressione del suo convincimento essere necessaria la introduzione dei sanciti nuovi provvedimenti, ma poichè le circostanze attuali di transizione nelle quali versa questa città consigliano di non intraprendere momentaneamente alcuna innovazione che esser possa oggetto di qualsiasi perturbamento alle consuetudini della piazza quantunque l'utilità non ne possa essere disconosciuta, crede conveniente si sospenda per ora dal deliberare su tale proposito, dovendosi in prima vedere quali saranno gli effetti dello spostamento di capitali e delle principali case di commercio che possano avvenire in conseguenza della adozione della legge su cui si sta discutendo pel trasferimento della sede del Governo.

È sciolta l'adunanza.

Ferrero *segretario*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Prodotti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto ottobre 1864.

Compartimenti	PRODOTTI DI CIASCUN COMPARTIMENTO dal 1° Gennaio a tutto Settembre: Introiti effettivi	Tasse per dispacci govern. a credito	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in franchig.	Totale	PRODOTTI AVUTI in Ottobre: Introiti effettivi	Tasse per dispacci a credito governativi	Somma che avrebbero importato i disp. gov. in franchig.	Totale	PRODOTTI dal 1° Gennaio a tutto Ottobre: Introiti effettivi	Tasse per dispacci governativi a credito	Somma che avrebbero importato i disp governativi in franchig.	Totale generale
Torino	520821 94	70851 81	560569 85	1252243 60	70967 49	33058 63	51926 40	155932 52	591789 43	103910 44	612496 25	1408196 12
Milano	319457 75	23387 40	205497 51	548342 66	34173 10	28979 84	2901 60	66054 54	353630 85	52367 24	208399 11	614397 20
Bologna	183275 75	50361 70	118151 95	351789 40	21019 09	32881 »	» »	53900 09	209294 84	83242 70	118151 95	405689 49
Firenze	312563 17	63733 54	102265 03	480563 74	34640 98	33292 50	200 40	68133 88	347204 15	99028 04	102465 »	518697 62
Cagliari	48525 01	3690 93	8425 05	60641 01	4496 85	4101 20	» »	8598 05	53021 89	7792 13	8425 03	69239 09
Napoli	337542 76	128256 64	421431 33	887230 73	43086 58	49921 86	14 40	93022 84	380625 34	178178 30	421445 73	980253 57
Bari	148756 15	31062 85	221018 85	400837 85	19459 61	13365 30	» »	32824 91	168215 76	44428 15	221018 85	433662 76
Reggio (Calabria)	58489 63	18190 95	62294 32	139274 90	7591 50	2033 55	» »	10135 05	65991 13	21124 50	62294 32	149409 95
Palermo	267372 23	28076 75	111330 56	406779 54	33869 32	10778 35	» »	44647 87	301241 55	38355 30	111330 56	451427 41
Totali	2301804 42	419914 59	1805984 45	4527703 46	269214 52	209012 43	55042 80	533269 75	2571018 94	628927 02	1861027 25	5060973 21

Differenze fra i mesi di Settembre e Ottobre

Settembre		Ottobre		Differenze
Introito effettivo in settembre . . . . L.	256789 02	Introito effettivo in ottobre . . . . L.	269214 52	12425 50 in più in 8
Prodotti in settembre di dispacci governativi a credito »	157039 33	Prodotto in ottobre dei dispacci gov. a credito . »	209012 43	51973 10 id.
Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in franchigia in settembre . . . . »	54103 10	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in franchigia in ottobre . . . . »	55042 80	939 70 id.

PARALLELO.

1863		1864		Differenze
Introiti effettivi a tutto ottobre . . . . L.	2410624 46	Introiti effettivi a tutto ottobre . . . . . . L.	2571018 94	L. 160394 48 in più nel 1864
id. in settembre . . . . . . »	247326 07	id. in settembre . . . . »	256789 02	» 9462 95 id.
id in ottobre . . . . »	264401 39	id in ottobre . . . . »	269214 52	» 4813 13 id.
Prodotto dei dispacci gover. a credito a tutto 8bre L.	3626206 04	Prodotto dei dispacci gover. a credito a tutto 8bre L.	628927 02	L. 2997279 02 in più nel 1863 (a)
id in 7bre »	481120 11	id. in 7bre »	157039 33	» 324080 78 id.
id. in 8bre »	» »	id. in 8bre »	209012 43	» 209012 43 in più nel 1864
Importo dei dispacci gover. in franchigia a tutto 8bre L.	536132 64	Importo dei dispacci govern. in franch. a tutto 8bre L.	1861027 25	L. 1324894 61 in più nel 1864 (b)
id. in 7bre »	» »	id. in 7bre »	54103 10	» 54103 10 id.
id. in 8bre »	536132 64	id. in 8bre »	55042 80	» 481089 84 in più nel 1863

(a) Differenza proveniente da ciò che nel 1863 fu abolita la franchigia pei dispacci governativi la quale fu riammessa in ottobre dello stesso anno e nuovamente abolita dal 15 luglio 1864.

(b) Per la ragione suesposta emergono queste differenze provenienti dal non esservi stata franchigia fino a tutto il settembre 1863.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1864

Comuni che deliberarono l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 per conto dei rispettivi amministrati.

(Seguito ai nn. precedenti.)

Picerno, Rieti, Agnone, Avellino, Argelato, Borzonasca, Potenza, Bedonia, Budrio, Broni, Cavatore, Castiglione d'Asti, Calice (Massa-Carrara), Castellammare di Stabbia, Cantù, Crespellano, Ceva, Cavaglià, Caprile, Campomaggiore, Camogli, Tito, Rionero, Finalmarina, Finalborgo, Garbagna, Guastalla, Gaglianico, Imola, Luvino, Lama dei Peligni, Lugo, Lagnasco, Loreto, Morrovalle, Nizza (Monferrato), Novara, Oristano, Offida, Pitigliano, Panicocoli, Piozzo, Pettinengo, Ronco (Novara), Recanati, Santa Margherita Ligure, San Quirico d'Orcia, Sala Bolognese, Savignano (Modena), Loreto (Penne), Tassarolo, Torrita, Ternengo, Taranto, Reggiolo, Vernante, Varzo, Visso, Torre Annunziata, Camerino, Pieve Bovigliana, Caldarolo, Fiastra, Acquacanina, Visciano, Acerra, Avigliano, Atina, Lenola, Carinola, Castelluccio di Sora, S. Vittore del Lazio, Isola presso Sora, Rocca d'Arce, Terelle, Refrancore, Sezzè, Reja, Predosa, S. Salvatore (Monferrato), Calliano (Monferrato), Moncalvo, Garessio, Pieve di Teco.

I sindaci di Lingueglia e di Trontano offersero l'anticipazione in proprio dell'imposta per i proprietari dei loro Comuni che non fossero in grado di soddisfarvi. Il sindaco di Valle Inferiore (Mosso) offrì il pagamento degli articoli insoddisfatti al 15 dicembre. Il sig. Giovanni Schok di Castiglione Olona si assunse di anticipare la quota di quel Comune rinunziando a favore dei contribuenti a qualsiasi sopratassa pel non anticipato pagamento. I sigg. Luigi Spesa ed Ercole Ginestrelli di Potenza offrirono pure di anticipare.

La Congregazione di Carità di Jatrinoli (Calabria) ha offerto l'anticipazione dell'imposta fondiaria per quel Comune. La stessa deliberazione venne presa dalla Congregazione di Carità di Borgomaro, per le quote fondiarie che non saranno soddisfatte dai contribuenti locali.

Il Consiglio provinciale d'Arezzo ha deliberato assumere l'anticipazione della fondiaria per i Comuni che non potessero soddisfarvi nel termine stabilito.

Il Senato nella seduta di ieri trattò del progetto di legge per provvedimenti straordinari di finanza e presero parte alla discussione i senatori: Di Revel, Manna, Scialoja, Farina, Galletti, Menabrea, Pareto, Di Pollone e Martinengo Giovanni ed il Ministro delle Finanze. Chiusa quindi la discussione generale, ne vennero approvati i singoli articoli senza grave contestazione, ed il complesso della legge risultò adottato con 108 voti favorevoli e 27 contrari sopra 135 votanti.

Il Ministro di Finanze presentò il disegno di legge, già approvato dalla Camera, relativo alla ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni, il quale verrà dal Senato esaminato sabato negli uffizi convocati alle ore 2.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvò dopo breve discussione i seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per la costruzione dell'edifizio dell'istituto d'incoraggiamento di Napoli;

Convalidamento di un R. Decreto relativo al servizio dei marchie;

Maggiori spese riguardanti i bilanci di diversi rami dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e di Agricoltura e Commercio.

Vennero poscia presentati:

Dal Ministro dell'Interno uno schema di legge per autorizzare il Governo a pubblicare e rendere esecutorie in tutte le provincie, nello stato in cui trovansi avanti all'uno o all'altro ramo del Parlamento, le leggi: Amministrazione comunale e provinciale — Pubblica sicurezza — Istituzione del Consiglio di Stato — Contenzioso amministrativo — Opere pubbliche;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia altro consimile schema per l'applicazione delle leggi: Codice civile — Codice di procedura civile — Codice di procedura penale — Codice della marina mercantile — Ordinamento giudiziario — Competenze in materia penale dei giudici di mandamento — Espropriazione per causa di utilità pubblica;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio altro consimile schema per l'applicazione delle leggi: Disposizioni intorno a magazzini generali e al pegno commerciale — Bonificazione dei terreni paludosi.

Vi si udirono inoltre:

Il deputato San Donato chiedere spiegazioni al Ministero sull'applicazione della legge della disponibilità e delle aspettative degl' impiegati, che furono date dal Ministro dell' Interno e dai deputati Cugia e Peruzzi;

Il deputato De Boni domandare pur esso spiegazioni al Ministro dell' Interno, e queste darle contraddicendolo, intorno alla deportazione di emigrati veneti;

Infine il deputato Bellazzi interpellare il Ministro reggente il dicastero della Marineria intorno alla notizia di 800 forzati che il Governo Pontificio sarebbe per consegnare al Governo Italiano; alla quale interpellanza, cui rispose il detto Ministro, presero parte i deputati Pisanelli, De Boni, Macchi, Rasponi, Chiaves, Peruzzi, Salaris e il Ministro dell'Interno.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Cefalù. Votanti 494. Botta 197. Perrone Palladini 179. Carapezza 95. Ballottaggio fra Botta e Perrone Palladini.

DIARIO

La cattura nelle acque di Bahi della nave confederata la *Florida* fatta dalla nave federale *Wachusetss* è divenuta argomento di controversia diplomatica fra il Brasile e gli Stati Uniti. Il signor Joao Pedro Dias Vieira, nuovo ministro degli affari esterni dell'Imperatore Don Pedro, non appena ebbe notizia della violazione della neutralità brasiliana scrisse il 14 ottobre al signor James W. Webb ministro degli Stati Uniti a Rio dicendogli che un atto tanto inqualificabile e compiuto in mezzo a contingenze così insolite aveva cagionato grande stupore nel Governo imperiale. « La semplice esposizione dei fatti, aggiunge il signor Vieira, basta per dimostrare tutta l'enormità dell'offesa recata alla sovranità e alla dignità del Brasile, offesa tanto più grave in quanto fu commessa con mala fede e quando relazioni di buona intelligenza e della più cordiale amicizia esistevano fra i due paesi. » Il ministro del Brasile terminava chiedendo pronta, piena e solenne riparazione. Il ministro degli Stati Uniti con nota dello stesso giorno al Gabinetto brasiliano dopo avere altamente respinto ogni complicità diretta o indiretta per parte del suo Governo nell'atto commesso dal capitano del *Wachusetss* dichiarasi autorizzato ad assicurare che tutte le riparazioni chieste dall'onore e dalla giustizia saranno date all'Impero del Brasile « con maggior prontezza e franchezza che se il fatto in questione si fosse compiuto in uno dei porti della più potente nazione marittima del mondo. » Ma il suo Governo, aggiunge il signor Webb, non farà queste riparazioni che sotto riserva atteso che nissuno Stato ha, per suo avviso, il dritto di riconoscere come belligeranti tali Stati che sono in aperta ribellione contro il Governo degli Stati Uniti. Oltre la nota al ministro degli Stati Uniti a Rio il Governo imperiale mandò ordine al suo rappresentante a Washington di chiedere soddisfazione dell'insulto recato al Brasile colla cattura della nave confederata.

Il Governo portoghese autorizzò con decreto del 25 ottobre una banca ipotecaria sotto il titolo di Compagnia generale del credito fondiario portoghese. Il capitale sociale è stabilito in 50 milioni di lire diviso in 100 mila azioni di 500 lire caduna; e quando gli azionisti abbiano il 3 dicembre prossimo versato la prima quota di 50 lire per azione, la Compagnia s'intenderà definitivamente stabilita e potrà incominciare le sue operazioni.

Cerca intanto quel Governo d'ampliare la rete delle strade ferrate. Una Commissione instituita d'accordo col Governo di Spagna ha fatto una relazione dove si conchiude per la costruzione di quattro nuove linee. La prima andrebbe da Porto a Vigo per Braga e pel littorale della Galizia; la seconda legherebbe Porto alla Spagna passando nella provincia di Salamanca; la terza compierebbe la rete del Sud prolungandola da Beja a Siviglia; la quarta infine e la più importante unirebbe direttamente Lisbona alla strada del Nord della Spagna e abbrevierebbe così di 300 chilometri il tragitto che i viaggiatori partiti di Francia dovranno fare per la strada da Badajoz a Ciudad Real che si sta costruendo.

Il Governo danese ha soppresso la Legione accademica. Questa legione, composta di studenti come lo indica la sua denominazione, fu creata il 14 maggio 1808 sotto il titolo di Guardia del Re. Era però obbligata anche a concorrere alla difesa della capitale senza essere costretta, come la guardia nazionale, a mantenere l'ordine pubblico. Da tempo antichissimo e poi per ordinanza del 1788 gli studenti erano esenti affatto dal servizio mititare; ma più tardi dovettero sottomettersi alla legge comune che obbligava tutti i Danesi a servire nell'esercito. Ciononostante la Legione accademica sussisteva ancora. Ma, dipendendo essa non dal Ministero della guerra, ma da quello della giustizia, ne nacque tal confusione e disordine che il Re con decreto del 4 giugno ultimo soppresse la Legione concedendo a coloro che ne erano membri la facoltà di entrar volontari nella guardia nazionale. Il decreto non fu però promulgato che di questi giorni ed è soggetto di censura e di elogio secondo i varii giornali.

Scrivono da Parigi all'*Indép. belge* che due nuovi vescovi di Francia, quello di Châlons e quello di Perpignan, erano in istanza per ottenere da Roma le bolle che consacrano le nomine fatte dall'Imperatore nelle loro persone. Il vescovo di Châlons ottenne la bolla senza contrasto; ma tale non fu di quello di Perpignan. Sembra che questo prelato, invitato come il suo collega a confessare se credesse all' infallibilità papale, non abbia risposto affermativamente che sotto riserva e siasi a tal proposito tenuto entro i limiti segnati dalla Chiesa Gallicana, ricordando il Bossuet. Non essendo questa sua risposta piaciuta a Roma, la nomina fatta dall' Imperatore non ha probabilità di essere confermata dal Papa. Il corrispondente parigino è assicurato che il signor Baroche sostiene in questa faccenda vigorosamente il vescovo eletto di Perpignan e le franchigie della Chiesa Gallicana.

Il *Giornale di Roma* descrive lungamente le feste che si celebrarono domenica 20 corrente nella Basilica Vaticana per la solenne promulgazione delle lettere apostoliche che danno culto e onore di Beato a Pietro Canisio sacerdote professo della Compagnia di Gesù. Assistevano alla cerimonia il Re abdicatario Luigi I di Baviera e tra sacerdoti e prelati della Alemagna, della Francia e della Svizzera Monsignor Marilley vescovo di Losanna e di Ginevra, custode dei resti mortali del Canisio.

Giusta una comunicazione del presidente della Camera federale di accusa le Assise federali di Ginevra sono intimate pel 14 dicembre prossimo.

I trattati franco-svizzeri sono stati firmati dal Presidente della Confederazione e spediti a Parigi.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino si è radunato in seconda sessione ordinaria il 21 corrente ed ha eletto a suo presidente il signor Picchetti.

Nei primi giorni di ottobre, scrive l'*Invalido Russo*, vari giornali affermarono sopra autorità del *Messaggere di Odessa*, che per ordine del Granduca comandante supremo dell'esercito del Caucaso le navi straniere erano ammesse ad afferrare in tutti i luoghi del littorale orientale del Mar Nero dove si stanno ordinando compagnie di Cosacchi o posti militari di costa. Siamo autorizzati ad annunziare che il provvedimento indicato, stato provvisoriamente adottato nell'intendimento di agevolare il trasporto dei montanari emigranti in Turchia, concerneva esclusivamente le navi straniere e le feluche turche che frequentano le coste del Caucaso specialmente adoperate in tale trasporto. Con avviso speciale si annunzierà in tempo utile e nei modi prescritti quali saranno i luoghi precisi della costa orientale del Mar Nero che saranno aperti al commercio straniero in generale non appena le amministrazioni di dogana e di quarantena vi saranno insediate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 10
Consolidati Inglesi per fine dicembre	— 89 7/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 10
Id. id. id. in liquidazione	— 65 20
Id. id. id. fine prossimo	— 65 35
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 891
Id. id. id. italiano	— 415
Id. id. id. spagnuolo	— 557
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 308
Id. id. Lombardo-Venete	— 508
Id. id. Austriache	— 447
Id. id. Romane	— 265
Obbligazioni	— 222

Londra, 24 novembre.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 7 0/0.

Il *Globe* contraddice le asserzioni del *Morning Post* relativamente alle riduzioni sul bilancio della guerra e della marina.

Parigi, 24 novembre.

La Banca di Francia ha abbassato lo sconto al 6 0/0.

Vienna, 24 novembre.

Camera dei Deputati. — Schmerling dichiara che il Governo non presenterà il progetto di legge relativo alla responsabilità ministeriale, se non quando la Costituzione sarà in vigore in tutte le parti dell'Impero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 45 40 45 — corso legale 65 45 in liq 65 67 1/2 65 65 65 65 pel 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. 200 versate C. d. g. p. in liq. 410 pel 30 9bre.

C. d. matt. in liq. 410 406 405 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 24 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 93 chiusa a 65 90

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 24 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	»	90 7/8	89 7/8
3 0/0 Francese	»	65 10	65 05
5 0/0 Italiano	»	65 20	65 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	418 »	415 »
Id. Francese liq.	»	893 »	892 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	308 »	307 50
Lombarde	»	507 »	510 »
Romane	»	266 »	262 »

G. FAVALE gerente.

Tipografia G. FAVALE E COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta edizione (in-12°)

nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20
Vol. 2. (METAFISICA) . . » » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » » 2 85
GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 28 del corr. mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto per la vendita in tre distinti lotti dei corami, delle interiora e grascie e delle lingue delle bovine che si abbatteranno nei macelli normali della Città durante il prossimo venturo anno 1865, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento ai seguenti prezzi:

Lotto 1. Corami: per ogni miriagr. L. 9 25.

Lotto 2. Interiora: per ognuna di esse lire 4 50;

Grassoi per ogni miriagramma L. 7 50.

Lotto 3. Lingue: per ogni miriagr. » 13 00.

I capitoli delle condizioni riferentisi a cadun lotto, da osservarsi dai deliberatari, sono visibili nell'uffizio 3.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5621

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Siginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

IMPRESA DI TRASPORTI

La Società anonima dei molini di Torino

Annunzia

Che a partire da domani nell'ufficio della direzione di detta Società, sito nei molini di Dora (Molassi), dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 si ricevono i partiti in iscritto sigillati per l'appalto dei trasporti occorrenti durante un quadriennio pel servizio dei molini esercitì dalla detta Società; e che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 novembre corrente si procederà dal presidente in presenza del Consiglio d'amministrazione di detta Società, all'apertura di detti partiti, e verrà tosto dichiarato deliberatario colui che avrà fatto la miglior offerta in ribasso ai prezzi stabiliti dal relativo capitolato che dovrà osservarsi dall'appaltatore, quale capitolato chiunque lo desideri, può prenderne visione nell'ufficio e nelle ore avanti indicati.

Torino, 21 novembre 1864.

5368 *L'AMMINISTRAZIONE.*

CIRCONDARIO DI MONDOVÌ

COMUNE DI LEQUIO TANARO

È vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita dei poveri del Comune collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

La popolazione del Comune è di 1526 abitanti senz'altro medico.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande corredate del diploma di laurea e d'un attestato di moralità.

5535 *Il Sindaco* C. A. CENCI.

DA AFFITTARE

pel primo dicembre 1864.

Appartamento signorilmente mobigliato, composto di 11 locali con tre soppalchi, situato al primo piano in via delle Finanze, n. 17, con prospetto sulla piazza Carlo Alberto.

Dirigersi ivi, o dal portinaio, via Borgonuovo, n. 52. 5588

5633 CITAZIONE.

Con atto in data 18 novembre corrente, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, ha citato, sull'instanza del sig. Filippo Melia, residente in questa città, il sig. Carlo Lustrini, di residenza, domicilio e dimora ignoti, e così nella forma prescritta dall'art 61 del cod. di proced. civ., a comparire avanti il prelodato tribunale di commercio, alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 corrente novembre, per vedersi condannare al pagamento a favore del predetto sig. Melia della capitale somma di L. 1600, portata da due biglietti a ordine, cogl'interessi e colle spese.

Torino, 23 novembre 1864.

A. Gazzotti p. c.

CITTÀ DI CARIGNANO

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

In vista della deserzione del primo incanto per l'appalto dei dazi governativi e comunali per il biennio 1865 e 66 il giorno 1 dicembre p. v., ore 10 del mattino, avrà luogo un secondo incanto sull'annuo prezzo di L. 8500 e verrà deliberato l'appalto qualunque sia il numero delle offerte.

Carignano, 17 novembre 1864.

Per la Giunta

5362 Il 1 assessore Golzio.

VENDITA

D'IMMOBILI AI PUBBLICI INCANTI.

Il segretario della giudicatura mandamentale di Borgoticino infrascritto, specialmente delegato con declaratoria del tribunale del circondario di Novara in data 12 ottobre 1864;

Notifica che, sull'instanza della signora Laura Amadea Ifigenia Scaravelli, residente in Biella, in concorso al di lei marito sig. geometra Biagio Silvestri, residente in Pombia, si procederà, nella sala di detta giudicatura in Borgoticino, il giorno 30 venturo dicembre, alla vendita per pubblici incanti degl'immobili situati sul territorio di Pombia, in 5 distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Aratorio, regione a San Giorgio, distinto in mappa coi numeri 1004, di ettari 0, 23, 07, pertiche 3, 9, coll'estimo di scudi 15, 4, 1.

N. 1007, di ettari 6, 11, 71, pertiche 1, 19, e censito scudi 14, 3, 7.

N. 1008, di ett. 1, 18, 81, pertiche 18, 14, censito di scudi 63, 3, 4, valutati dal perito L. 3100, a confini a levante la prepositura di Pombia, a mezzodì la strada, a ponente e tramontana sig. avv. Natale Balzari.

Lotto 2. Casa, corte e piccolo orto annesso, sito pure a San Giorgio, sotto i numeri di mappa 1011, 1503, 1504, di are 07, 91, o pertiche 1, 5, censita scudi 3, 4, 1, per il prezzo estimato di L. 850.

Confinano a mattino e mezzogiorno col detto sig. avv. Natale Balzari, a ponente e tramontana colla strada pubblica.

Lotto 3. Aratorio a San Giorgio, ubicato al numero di mappa 1016, di are 30, o pertiche 4, 14, di scudi 41, 2, e peritato lire 900.

Confinano a mezzodì Bernardino Boletti, a levante e ponente detto Balzari avv Natale, a tramontana Natta Menotti don Giovanni Battista.

Lotto 4. Dalla parte di levante, metà vigna, aratorio e bosco, regione al Ronco, descritto in mappa alli numeri 1224, 1226, 1217, per ettari 1, are 50, 78, o pertiche 23, 3, scudi 72, 0, 5, e peritata L. 3350.

A confini da levante e tramontana la strada, a ponente col lotto 5 seguente.

Lotto 5. L'altra metà a ponente del suddetto fondo, parte vigna, aratorio e bosco, in mappa a catasto alli numeri 1226, 1217, 1216, per ettari 1, are 50, 78, o pertiche 23, 3, scudi 72, 0, 5, e peritati a L. 3350.

Coerenti a levante il lotto 4 suddescritto, a mezzodì e tramontana la strada, a ponente Leopoldo Silvestri, coi relativi termini di vivo fra i due fondi per divisione.

L'incanto sarà aperto per ciascun lotto sul prezzo attribuito dalla perizia giurata del geometra Carlo Bertolotti.

Le condizioni della vendita sono quelle di cui in bando 18 novembre corr., sono visibili a chiunque, e depositate presso la segreteria della giudicatura mandamentale suddetta, in tutti i giorni d'udienza aperta, ed in quelli altri che il segretario delegato verrà richiesto.

Borgoticino, li 12 novembre 1864.

5560 Caus. Giov. Batt. Bresca segr. deleg.

5463 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 29 ottobre ultimo scorso, sull'instanza del procuratore capo Federico Badano, esercente in Pinerolo, venne autorizzata la subastazione forzata in odio di Carignano Michele, residente a Volvera, e fissata per il relativo incanto la pubblica udienza delli 7 gennaio prossimo anno 1865, ore 1 pomeridiana.

La vendita avrà luogo in 17 lotti separati, e consistono li beni stabili in siti, fabbriche, prati, campi, orti, boschi nei territorii di Airasca e Volvera, ed il lotto primo è un molino a due ruote di recente costruzione.

Pinerolo, 9 novembre 1864.

Samuel sost. Rolfo.

AVVERTENZA.

Nel n. 270 della Gazzetta Ufficiale del Regno, in cui venne inserta la nota per subastazione promossa dal causidico Badano Federico contro Michele Carignano, di Volvera, a vece di *Garnier sost. Badano*, leggasi *Samuel sost. Rolfo.*

Pinerolo, 23 novembre 1864.

Samuel sost. Rolfo.

5636 SUBASTAZIONE.

Con sentenza proffertasi da questo tribunale di circondario li 7 novembre corrente, ad instanza della ditta corrente in Mondovì, sotto la firma Giorgio e fratelli Gianollo, venne autorizzata, in odio di Roccia Giovanni, di Piozzo, l'espropriazione forzata, per via di subasta, dei di lui beni, e fissata, pell'incanto dei medesimi, l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta li 30 del prossimo dicembre.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie, e l'incanto avrà luogo in un sol lotto.

Mondovì, li 23 novembre 1864.

Luchino sost. A. Rovere.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Genova.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Genova	Calizzano	Rustici	2	19800 »	Genova, Direzione	19 xbre 1864

Genova, 17 novembre 1864.

5619 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati situati nel territorio di Rivara:

Lotto 1. Vigna e prato di are 125, 38.
Id. 2. Vigna di are 42, 64.
Id. 3. Bosco id. 51, 85.
Id. id. 10, 92;
Id. id. 9, 52.
Id. 4. Una casa.
Id. 5 Altra casa nel paese.

Il lotto 1 era esposto all'incanto sulla base di L. 1210;

Il 2 di L. 607;
Il 3 di L. 721;
Il 4 di L. 321;
Il 5 di L. 1930;

e furono venduti:

Il lotto 1 a Bartolomeo Datta per lire 3500;

Il 2 a Cavalli Antonio per L. 1125;

Il 3 a Giacomo Negro, instante, per L. 721; e così senza alcun aumento;

Il 4 a Gros Bartolomeo per L. 1275;

Il 5 al sig. dottore Giuseppe Beltrami per L. 4150.

Tale vendita ebbe luogo il 21 novembre 1864, avanti il tribunale del circondario di Torino, come risulta dal relativo atto di deliberamento, ricevuto dal segretario cav. Billietti, presso il quale si può dichiarare l'aumento del sesto sino al 6 dicembre stesso anno.

Torino, 23 novembre 1864.

Periucioli sost. segr.

5602 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con provvedimento del 18 corrente novembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili ad instanza delli signori Giorgio e Costanzo, fratelli Gattino fu Giuseppe, residenti a Cavallermaggiore, subastati con sentenza del prelodato tribunale del 23 settembre precedente, al ridetto signor Giorgio Gattino per il prezzo di L. 6,700, commise per il medesimo il sig. giudice Manca; ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione di detto provvedimento, da essere pure notificato al debitore ed al deliberatario, non che inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno entro il termine di giorni 60, a senso del disposto dall'art. 849 del codice di procedura civile.

Saluzzo, il 21 novembre 1864.

Caus. Nicolino.

5625 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, fa noto che gl'infra descritti stabili, situati in territorio di Chiusa di Pesio, stati posti in subasta a danno dell'eredità giacente del dottore Benedetto Cayre, apertasi in Brescia, provvista di curatore nella persona del sig. avv. Cesare Achille Turini, residente in Brescia, sull'instanza delli signori Mazza Faustino ed Aliprandi Bona, vedova Vigliani, entrambi residenti a Brescia, sul prezzo da essi offerto di L. 240 pel lotto primo e di L. 170 pel secondo lotto, vennero, previo incanto, con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, deliberati: il lotto 1 a favore del sig. Giovanni Battista Gondolo, residente a Chiusa di Pesio, per L. 800 ed il lotto 2 a favore del sig. Colla Guglielmo, alla stessa residenza, per L. 200.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 8 dicembre prossimo venturo.

Lotto 1. Pezza prato nella regione Lancello, col numero di mappa 5875, di are 51, cent. 87.

Lotto 2. Pezza campo nella regione Pantarello, al numero di mappa 180, della superficie di are 29, 62.

Cuneo, addì 22 novembre 1864.

G. Fissore segr.

5550 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di venerdì 23 dicembre prossimo, al mezzodì preciso, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso dalla ragion di negozio corrente in Bra sotto la ditta fratelli Sartoris contro Testa Bartolomeo Eugenio fu Antonio, residente in Torino, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questi posseduti sul territorio di Cavallermaggiore, ai e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 novembre corrente, in 7 distinti lotti, sul prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante ragion di negozio, cioè:

Il lotto 1 su L. 8240;
il 2 su L. 235;
il 3 su L. 320;
il 4 su L. 475;
il 5 su L. 1035;
il 6 su L. 380;
il 7 ed ultimo su L. 875;

ed alle altre condizioni di cui nel sudatato bando.

Saluzzo, il 17 novembre 1864.

Pennachio p. c.

5627 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Susa delli 23 cadente mese di novembre, venivano deliberati gli stabili infra descritti, caduti nel giudicio di subastazione promosso dalla Confraternita eretta in Giaveno sotto l'invocazione del Nome di Gesù, in odio delli Portigliat Barbos Michele, debitore principale, e Glay-Baudissard Giovanni Antonio, Baretti Maddalena, moglie di Trucchetti Luigi, terzi possessori, tutti di Giaveno, a favore di Glay Baudissard Felice il lotto 1 per L. 90 ed il lotto 3 per L. 130, ed a favore della anzidetta instante Confraternita il lotto 2 per L. 80, il lotto 4 ed ultimo per L. 150.

Stabili situati in Giaveno, circondario di Susa:

Lotto 1. Casa rurale, sul territorio di Giaveno, regione Monterussino, borgata Baudissard, sezione P, in mappa sotto parte delli numeri 276, 277, 281, 283, di are 2, centiare 15.

Lotto 2. Ivi, regione e sezione suddetta, pezza prato, campo e gerbido, sotto parte delli numeri di mappa 253, 254, 284 e 286, di are 11, cent. 8.

Lotto 3. Ivi, regione e sezione stessa, altra pezza campo, alteno e gerbido, in mappa alli numeri 256, 263, 265 e 267, di are 21, cent. 42.

Lotto 4. Ivi, regione Assardi, sezione P, prato di are 16, in mappa sotto parte del n. 380.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il giorno 9 del prossimo mese di dicembre.

Susa, 24 novembre 1864.

Not. Bartolomeo Servetti sost. segr.

5613 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili stati subastati ad istanza del sig. causidico Ludovico Serralunga ed a pregiudicio di Canova Giuseppe, questo di Occhieppo Superiore e quello di questa città, sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 500 ed al secondo di L. 200, vennero, previo loro incanto, deliberati, con sentenza d'oggi di questo tribunale, allo stesso instante sig. causidico Ludovico Serralunga il primo lotto nel prezzo di L. 800 ed il secondo per L. 230.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo dicembre.

Gli stabili sono situati in territorio di Occhieppo Superiore.

Lotto 1. Corpo di casa, situato in territorio di Occhieppo Superiore, borgata del Pasquaro, composto il civile di quattro membri con cantina sotterranea, di altri quattro al primo piano, portico e loggia; il rustico composto di due piccoli membri al piano terreno, piccola corte e pozzo d'acqua viva comune con altri.

Lotto 2. Regione Trevolo, campo avvidato e prato, in mappa a parte dei numeri 2155, 2156 e 2457, di are 23 e cent. 65.

Biella, 22 novembre 1864.

Milanesi segr.

5499 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 p. v. gennaio, sull'instanza delli signori commendatore Paolo Antonio, luogotenente generale, cavalieri Francesco, colonnello in ritiro, Enrico, Catterina e Teresa fratelli e sorelle Decavero, moglie quest'ultima del sig. professore Pietro Agnelli, domiciliati a Torino, quali eredi beneficiati del defunto loro genitore cavalier Giovanni Battista Decavero, si procederà all'incanto di un corpo di casa caduto nell'eredità del detto cav. Giovanni Battista Decavero, sito in questa città, sezione Borgo Nuovo, via della Rocca, n. 34, formante parte dell'isolato S. Leonzio, composto di diversi fabbricati e di tre cortili con giardino, formante parte del numero di mappa 109, dell'estensione superficiale di are 19, cent. 62, descritto e coerenziato nella perizia giurata dell'ingegnere Pezzia, 12 scorso luglio, depositata presso l'ufficio del procuratore sottoscritto per visione agli accorrenti, al prezzo di L. 75,000, ed alle condizioni espresse nel relativo bando del segretario di questo tribunale di circondario 11 corrente novembre.

Torino, 12 novembre 1864.

Gandiglio p. c.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

BENI DEMANIALI CHE SI PONGONO IN VENDITA A NORMA DELLA LEGGE 21 AGOSTO 1862, NUMERO 793

Le condizioni ed il luogo della vendita verranno indicati con appositi avvisi, i quali saranno pubblicati nei giornali locali nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 30,000.

Num. d'ordine	Num. del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	Descrizione di ciascun lotto	Dati desunti dal catasto — Ettari	Rendita lorda, presunta annua, L. di ogni natura per la parte spettante al demanio — L. ital.	Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Contribuzioni e sovrimposte prediali che si pagano o pagherebbonsi da un privato — Lire ital.	Spese d'amministrazione, produzione e manutenzione — Lire ital.	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari od enti morali — Lire ital.	Valore venale attribuito allo stabile — Lire ital.	Valore delle scorte, vivi ed altri utensili — L. ital.	Prezzo d'estimo che deve servir di base agli incanti — Lire ital.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			11 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino. *Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.* CIRCONDARIO DI TORINO.								
1	21	Chieri	Cascina detta del *Belvedere*, regione Ponfano, composta di terreni a vigna, aratorii a prati, con fabbrica o civile e rustico, orto, pozzo d'acqua viva, ecc., alla quale va unito un appezzamento di terreno aratorio nel territorio di Andezeno, regione Ramea, affittato con atto 23 novembre 1853 per anni 9 a decorrere dall'11 detto mese. Il corpo della cascina confina a settentrione con Botto di Rorè cav. sacerdote Giuseppe, Vittone Battista, Vittone Giuliano e Giardino Luigi, a levante col suddetto Botto di Rorè, con Ruschetti cav. Carlo e Vittone Giuliano, a mezzogiorno collo stesso Botto di Rorè, Bonardelli avv. Pietro, Elia sacerdote Domenico e Giardino Luigi, a ponente con lo stesso Elia, Giardino Luigi, Faustino Carlo, Colombatti Giuseppe sorelle Ramella, Vittone Giuliano e Vittone Battista. Distinto in catasto di Chieri col 3353 del libro dei trasporti, pag. 397, vol. 2, senza numero di mappa per deficienza della medesima. Superficie ett. 9, 13, 70. Rendita o allibramento pel fabbricato civile L. 30, pel fabbricato e beni rurali L. 3 16 4 8 5.								
		Andezeno	L'appezzamento aratorio regione Ramea, confina a settentrione coi fratelli Vergnano, a levante con Gusana cav. Gius., conte Bibiano ed Aprà fratelli, a mezzogiorno con la strada comunale di Montaldo, a ponente con Cocchi Giuseppe e Pavesio Giovanni. Distinto in catasto d'Andezeno col num. 68 del libro delle mutazioni, senza numero di mappa, per deficienza della medesima, superficie ett. 0, 97, 12, 32. Rendita od allibramento soldi 6 11 9.	10 10 82 32	1871 23	271 13	87 42		29939 »	295 »	30234 »
			Torino, 30 novembre 1863. Totale	10 10 82 32	1871 23	271 13	87 42		29939 »	295 »	30234 »
			Il delegato del ministero delle finanze RUA'. *Il direttore demaniale* MANFREDI.								
			12 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino. *Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.* CIRCONDARIO DI TORINO.								
2	33	Rivoli	Terreno aratorio vitato nella regione Rivarola, affittato con scrittura privata 24 luglio 1860, per anni 3; confina a settentrione con Angela Rivoira, a levante con Tinivello Antonio e Cominotto Teresa, a mezzogiorno collo stesso Cominotto e Crosa Giuseppe, a ponente gli eredi Gorgerino. Distinto in catasto col numero di mappa 66, sezione F.	0 40 10	40 »	» 35	1 26		689 »	» »	689 »
3	33	Idem	Terreno aratorio vitato, nella regione S. Pietro d'Avigliana, dato in affitto con scrittura privata 17 gennaio 1861; confinante a settentrione con Meotto Bernardo e Gigliardi Amedeo, a levante colla strada della Gonella, a mezzogiorno colla strada nazionale di Susa e Ducco Teresa, a ponente con Franca Bartolomeo, Battallo Maria, Gorgerino Giuseppe e Malandrino vedova Teresa. Distinto in catasto coi numeri di mappa 106 e 107, sezione F.	0 74 90	88 10	8 55	1 14		568 20	» »	568 20
4	33	Idem	Terreno aratorio nella regione di S. Bernardo, dato in affitto colle private scritture 13 febbraio e 17 gennaio 1861 e 23 luglio 1860; confinante a settentrione con Marini avv. Carlo, a levante con Ducco Giovanni e Gorgerino Bartolomeo, a mezzogiorno colla strada nazionale di Susa, a ponente colla strada comunale della Generala. È distinto in catasto coi numeri di mappa 235 e 236, sezione F.	1 20 83	159 90	30 62	4 78		2178 »	» »	2178 »
5	33	Idem	Terreno pascolo, nella regione S. Pietro nei Deserti, dato in affitto con privata scrittura 24 gennaio 1856; confinante a settentrione con Toscanelli Ferdinando, a levante colla strada comunale di Bruero, a mezzogiorno con altra strada comunale tendente a Rivoli, a ponente con lo stesso Toscanelli Ferdinando. Distinto in catasto coi numeri di mappa 55 e 56, sezione H.	0 65 18	5 56	» 25	» 22		60 60	40 »	100 60
6	33	Idem	Terreno aratorio nella regione Giustizia, dato in affitto con scrittura privata 16 gennaio 1861, confinante a settentrione con Gianoglio Chiara e Teodoro, Malandrino vedova Teresa, Giardini Nicolao, Roui Margherita e Truccato Giovanni e Domenico, a levante con Serra Paolino e Barrera Giovanni Battista, a mezzogiorno colla vecchia strada di Susa, a ponente con Meglia Lorenzo, Giardini Nicolao e Gianoglio Chiara e Teodoro. È distinto in catasto col numero di mappa del 91, sezione AA.	0 44 30	31 46	3 70	0 91		514 60	» »	514 60
7	33	Idem	Terreno incolto, regione Combe, non affittato nè coltivato, e confinante a settentrione con Comba fratelli eredi e Cassone tipografo, a levante e mezzogiorno con Mossaretti Francesco, a ponente coi beni del beneficio di S. Martino in Rivoli. Distinto in catasto col numero di mappa 299, sezione Y.	0 33 22	11 20	5 22	0 35		112 60	» »	112 60
8	33	Idem	Terreno aratorio e bosco ceduo, nella regione Pero a, affittato con scrittura 16 gennaio 1861 e confinante a settentrione colla strada vecchia di Susa e Losa Teresa e Bartolomeo Bernardo, a levante con Ducco Teresa, a mezzogiorno coi fratelli Morra; a ponente cogli stessi Morra e Losa Teresa. Distinto in catasto coi numeri di mappa del 119 e 120, sezione P.	0 31 30	29 20	3 53	0 87		496 »	» »	496 »
9	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Maurognasco, dato in affitto con scrittura privata 31 gennaio 1856, confinante a settentrione con Peracca Pietro, a levante colle sorelle Balegno, a mezzogiorno con Fiorito Giorgio e Meotto Giovanni, a ponente colla strada comunale dei campi. Distinto in catasto col numero di mappa 11, sez. T.	0 44 58	10 30	1 53	0 31		168 20	» »	168 20
10	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Garfiero, dato in affitto con scrittura 21 gennaio 1856 e confinante a settentrione con Revelli Paola, a levante con Gampofregoso Giacinto, a mezzogiorno e ponente coi fratelli Bellino. Distinto in catasto col numero di mappa del 17 e del 20 sezione X.	0 38 10	9 80	2 70	0 30		121 »	» »	121 »
11	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Costa Costero, affittato come il lotto precedente e confinante a settentrione colla strada comunale di Reano in Rivoli, a levante cogli eredi Cane Dussol e Vacchiero Nicolao, a mezzogiorno con Jacena cav. Alessandro, a ponente con Bertolero Giovanni. Distinto in catasto col numero di mappa del 773, sezione X.	0 76 59	23 60	4 64	0 78		403 60	» »	403 60
12	32	Idem	Bosco ceduo a castagno, regione Girando, affittato come nel lotto precedente, e confinante a settentrione con Marini avv. Luigi, a levante con Rivoira Anna Maria, a mezzogiorno con Olivero Canonico e Borgis fratelli, a ponente Bartola eredi Gaetano. Distinto in catasto col numero di mappa del 134, sezione Z.	0 80 20	22 20	5 82	0 97		568 20	» »	568 20
13	32	Idem	Bosco ceduo di castagno regione Montesclutto, affittato come sopra, e confinante a settentrione con Gianoglio Chiara e Teodoro, a levante cogli stessi Gianoglio e Vernero Francesca; a mezzogiorno colla stessa Vernero, a ponente con Bugnone Giovanni e Tommaso. Distinto in catasto col num. di mappa del 71 e 72 bis, sez. AA.	0 37 67	11 »	2 28	0 33		167 80	» »	167 80
14	32	Idem	Bosco ceduo di castagno e quercie, regione Bueglio, affittato come sopra, e confinante a settentrione con Allisiardi Angela, a levante con Gianoglio Chiara e Teodoro, a mezzogiorno colla stessa Allisiardi, a ponente con Barrera Bartolomeo. Distinto in catasto col numero di mappa del 121, sezione AA.	0 47 60	12 85	2 87	0 42		211 20	» »	211 20
			Torino, 30 novembre 1863. Totale	7 57 62	416 45	73 77	12 5[illegible]		6322 »	40 »	6362 »
			Il delegato del ministero delle finanze RUA'. *Il direttore demaniale* MANFREDI.								
			13 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino *Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.* CIRCONDARIO DI TORINO.								
15	33	Rosta	Prato, regione Banchette, dato in affitto con scrittura privata 23 novembre 1860, confi-								

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	Comuni in cui si trovano i beni 3	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 4	DATI DESUNTI DAL CATASTO ettari 5	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 6	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraccelli che si pagano o pagherebbonsi da un privato lire italiane 7	Spese di amministrazione, produzione e manutenzione lire italiane 8	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali lire italiane 9	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 10	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI lire italiane 11	PREZZO D'ESTIMO che deve servir di base agli incanti lire italiane 12
			...colombato, Chiaprot i Alessandro e Ferrero Giovanni, a mezzogiorno con Giardino Paolo, a ponente collo stesso Giardino, Mora Michele e Truccotto Luigi. Distinto in catasto col num. di mappa del 150, sez. B.	0 65 57	100 »	16 13	3 »		1617 40	» »	1617 40
16	33	Rosta	Prato irriguo stabile, regione Banchette, affittato con scrittura 13 febbraio 1861, confinante a settentrione cogli eredi Revelli, a levante col lotto num. 17, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Susa, a ponente con Viana Giuseppe a fosso compreso. Distinto in catasto col numero di mappa del 132, sezione B.	0 84 67	61 60	8 70	1 93		1019 40	» »	1019 40
17	33	Idem	Prato irriguo stabile, regione Banchette, affittato con privata scrittura 16 gennaio 1861, confinante a settentrione e levante con la strada comunale delle Banchette, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Susa, a ponente col lotto num. 16, e gli eredi Revelli. Distinto in catasto col num. di mappa 131 e del 132, sez. B.	0 56 87	95 40	14 20	2 77		1528 60	» »	1528 60
18	33	Idem	Terreno aratorio nudo, regione Combe, affittato con scrittura 9 gennaio 1861, confinante a settentrione coi fratelli Negro, a mezzogiorno col rio Garasco, a ponente coll suddetti Negro. Distinto in catasto col num. di mappa 140, sezione G.	0 15 58	15 »	1 31	0 45		261 20	» »	261 20
19	32	Rosta e Rivoli	Bosco ceduo di quercia, regione Baggio, intersecato all'estremità di levante dalla linea territoriale fra Rivoli e Rosta; dato in affitto con privata scrittura 21 gennaio 1856, confinante a settentrione con il marchese Pallavicini Mosè, a levante coll'ospedale di Rivoli, a mezzogiorno con Roggiero Luigi, Canna Nicolao, Morana Giovanni, e Serra Paola, a ponente con Allisiardi Giuseppe. Distinto in catasto di Rosta, coi numeri di mappa 2 e 3, sez. C, in ettari 1, 04, 66, ed in quello di Rivoli col numero di mappa 30, sezione AA, in ett. 0, 01, 10.	1 03 16	28 95	6 93	0 87		422 60	» »	422 60
20	32	Rosta	Bosco ceduo misto di castagno e quercia, regione Pes-lsa, affittato come nel lotto precedente, e confinante a settentrione con Cullino Giuseppe, a levante con Ansaldi cav. Candido e Molinatti Agostino, a mezzogiorno colla linea territoriale di Villarbasse, a ponente con Dolcatti Giuseppe. Distinto in catasto col numero di mappa 43, sezione F.	0 31 16	9 10	2 06	0 28		133 20	» »	133 20
21	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Indiritti; dato in affitto come nei lotti precedenti, e confinante a settentrione con l'ospedale di Rivoli, a levante con Grassi eredi, a linea territoriale di Rivoli e la strada vicinale, a mezzogiorno colla strada vicinale suddetta, tramediante Gia'e Rosa, a ponente Rossi Giovanni, Borsi cav. Carlo e Mathieu Giovanni. Distinto in catasto col numero di mappa 97 e 98, sezione F.	0 40 60	10 45	2 65	0 32		149 60	» »	149 60
22	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Dragonina, affittato come nei lotti precedenti, e confinante a settentrione colla strada vicinale, a levante cogli eredi del conte Pullini, a mezzogiorno con Cullino Giuseppe, a ponente cogli eredi Pollonera e Demargherita barone Lorenzo. Distinto in catasto col numero di mappa 246, sez. F.	0 23 73	12 »	2 50	0 36		182 80	» »	182 80
23	32	Idem	Bosco ceduo di castagno, regione Combe, affittato come nei precedenti e confinante a settentrione colla strada vicinale, a levante con Battista Comba, a mezzogiorno con Giovanni Comba, a ponente colla strada vicinale suddetta. Distinto in catasto col numero di mappa 2 e 3, sezione G.	0 38 61	10 57	2 54	0 33		154 »	» »	154 »
24	33	Alpignano	Terreno aratorio vitato (alteno), regione Tale e Costa, affittato con scrittura privata 21 agosto 1860 e confinante a settentrione con Toris cav. Antonio, a levante con Crosa Giuseppe ed il sacerdote Riccardi, a ripa alberata di ragione della Cassa ecclesiastica, a mezzogiorno lo stesso Riccardi e Rosa Luigia maritata Ducco, a ripa come sopra, a ponente con Ducco Giovanni. Distinto in catasto col numero di mappa 138, sezione D.	0 73 40	80 »	10 97	2 40		1332 60	» »	1332 60
			Torino, 30 novembre 1863. Totale	4 96 15	423 07	68 04	12 71		6806 40	40 »	6846 40

Il delegato del ministero delle finanze RUA'. *Il direttore del demanio* MANFREDI.

15 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino.

Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.

CIRCONDARIO DI TORINO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
25	15	Pelrino	Terreno aratorio, regione Salisbecchis, affittato con semplice convenzione verbale, a Garabelli Giovanni; confinante a settentrione con Virano Pietro, a levante con lo stesso Virano e Piazzi Eugenio, a mezzogiorno collo stesso Virano e Piazzi suddetto, a ponente colla parrocchia di S. Giovanni Battista. Distinto in catasto col num. di mappa 370, sez. B.	0 17 90	23 »	0 62	0 69		433 80	» »	433 80
26	15	Idem	Terreno aratorio, regione Salisbecchis, affittato come sopra e confinante a settentrione con Marocco Luigi, a levante col torrente Riverdo, a mezzogiorno con Virano Pietro, a ponente cogli eredi di Santi Felice. Distinto in catasto col numero di mappa 382, sezione B.	0 32 20	38 »	0 56	1 14		726 »	» »	726 »
27	16	Idem	Prato irriguo, regione Masio e Lomello; affittato con semplice convenzione verbale a Grosso Giovanni, e per giornate 2, 50 ad Avvataneo Giovanni. Esso confina a settentrione con Avvataneo fratelli e sorelle, a Bosco Carlo e Melchiorre fratelli, a levante con Grosso Giovanni, l'ospedale di S. Luigi di Torino e la parrocchia di S. Giovanni Battista, a mezzogiorno con Stura Vittorio, a ponente con Lomellino Giuseppe e Ronco Giuseppe. Distinto in catasto col numero di mappa 212 e del 213, sezione D.	1 40 15	205 »	12 73	10 15		3612 40	» »	3612 40
28	17	Idem	Terreno aratorio, regione Via Alta, affittato con convenzione verbale a Grosso Giovanni, e confinante a settentrione con Benzio Antonio, a levante con Broda Caterina, a mezzogiorno colla strada comunale della Tagliata, a ponente con Tamietto Simone. Distinto in catasto col numero di mappa del 314, sezione A.	0 37 10	38 »	1 30	1 14		711 20	» »	711 80
29	17	Idem	Terreno aratorio nella regione Via Alta, dato in affitto come nel precedente, e confinante a settentrione con Avvataneo fratelli, a levante con Becchis Maria, a mezzogiorno colla strada comunale della Tagliata, a ponente con Avvataneo Maria Violante e la parrocchia di Santa Maria Maggiore. Distinto in catasto col numero di mappa del 309, sezione A.	0 30 00	33 »	3 03	1 14		676 60	» »	676 60
30	17	Idem	Terreno aratorio e prato irriguo, nella regione Gerbasco, attraversato da levante a ponente dalla strada nazionale da Torino a Genova; affittato come nel lotto precedente, e confinante a settentrione con il beneficio di Sant'Andrea, a levante con Marocco Giacomo, a mezzogiorno colla parrocchia di Santa Maria Maggiore, a ponente con Tamietto Domenico e Simone. Distinto in catasto col num. di mappa del 323, sezione A.	0 19 40	18 »	1 21	0 54		325 »	» »	325 »
31	17	Idem	Terreno aratorio, regione Gerbasco, affittato come nel lotto precedente, e confinante a settentrione con la strada comunale della Tagliata, a levante con Marocco Giacomo e Tamietto Simone, a linea, compresa la strada vicinale gravata di servitù di passaggio da quella nazionale a quella comunale della Tagliata, a mezzogiorno colla strada nazionale da Torino a Genova, a ponente con Marocco Giacomo. Distinto in catasto col numero di mappa del 334 e 335, sezione A.	0 99 60	120 »	10 02	3 60		2127 60	» »	2127 60
32	17	Idem	Terreno aratorio nella regione Marocchi, affittato come nei lotti precedenti, e confinante a settentrione con Derossi Gaspare, a levante collo stesso Derossi e Marocco Giacomo, a mezzogiorno con Marocco Francesco, a ponente con Avvataneo Matteo. Distinto in catasto col numero di mappa del 21 e del 24 bis, sezione I.	0 57 94	90 »	4 41	2 70		1637 80	» »	1637 80
33	17	Idem	Prato asciutto e ripido, nella regione Marocchi, affittato come nei lotti precedenti, e confinante a settentrione colla parrocchia di Santa Maria Maggiore e Grosso Giovanni, a levante con l'opera pia dei poveri di Torino, a mezzogiorno con Derossi Gaspare, a ponente con Marocco Giacomo. Distinto in catasto col numero di mappa del 59, sezione I.	0 41 70	80 »	8 86	2 40		1374 80	» »	1374 80
			Torino, 30 novembre 1863. Totale	4 75 99	639 »	42 71	23 50		11675 20	» »	11675 20

Il delegato del ministero delle finanze RUA'. *Il direttore del demanio* MANFREDI.

16 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino.

Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.

CIRCONDARIO DI TORINO.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
34	23	Moncalieri	Terreno aratorio nel territorio del comune di Moncalieri, regione Novelle, affittato per anni 9 con scrittura privata 2 ottobre 1857; confinante a settentrione con Bosco fratelli e la vedova Balbo, a levante con Bianco barone Carlo, a mezzogiorno con Gariglio Simone, a ponente coi fratelli Boniscontro. Distinto in catasto col numero di mappa 190, sez. X.	0 34 97	38 »	4 34	1 14		650 40	» »	650 40
35	24	Idem	Bosco ceduo di castagno nella regione Preserasca, inaffittato ed infruttifero, e confinante a settentrione con Deziacomi Giovanni, a levante e mezzogiorno con gli eredi di Sprotto Carlo, a ponente con Rostagno Giovanni e cav. Lodi. Distinto in catasto col numero di mappa 232, sezione A.	0 14 32	9 »	1 06	0 40		150 80	» »	150 80
			Torino, 30 novembre 1863. Totale	0 49 29	47 »	5 40	1 54		801 20	» »	801 20

Il delegato del ministero delle finanze RUA'. *Il direttore del demanio* MANFREDI

	5	6	7	8	9	10	11	12
Totale dell'elenco N. 11	10 10 82 3	1871 25	271 13	87 42		29939 »	295 »	30234 »
» » 12	7 37 62	416 45	73 77	12 58		6522 »	40 »	6562 »
» » 13	4 96 15	423 07	68 04	12 71		6806 40	40 »	6846 40
» » 15	4 75 99	650 »	42 71	23 50		11675 20	» »	11675 20
» » 16	0 49 29	47 »	5 40	1 54		801 20	» »	801 20
Totale generale	27 69 87 3	3407 77	463 08	137 75		55764 80	375 »	56139 80

Dalla direzione delle tasse e del demanio.

Torino, 15 novembre 1864.

Il direttore MANFREDI

Torino - Tip. G. Favale e Comp.